

*Il Duecento: un lungo secolo di cambiamento
Secondo giornate di studio (13-15 dicembre 2021)*

Questa sezione raccoglie e pubblica gli atti delle Secondo giornate di studi che si sono svolte dal 13 al 15 dicembre 2021 su piattaforma Google Meet, organizzate dalla cattedra di Storia medievale del Di-SPaC (Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale), con il patrocinio del Laboratorio ALPHANVS di Scienze del Medioevo fondato da Nicola Cilento, del dottorato RAMUS (Ricerche e Studi sull'Antichità, il Medioevo e l'Umanesimo-Salerno) e della Scuola Superiore di Studi Storici dell'Università della Repubblica di San Marino.

Dopo la prima giornata del 2019, dedicata a *Il Regno. Società, culture, poteri (secc. XIII-XV)*, si è scelto di volgere l'attenzione alle peculiarità espresse dal Mezzogiorno nel corso del secolo XIII, al fine di delineare i profili di trasformazione che è possibile leggere nel passaggio tra le dinastie Hohenstaufen e Anjou, foriere di due tradizioni di governo differenti per legittimazione e per prassi, ma anche nel corso della transizione di un contesto di crescita e di espansione, demografica ed economica, ad uno di stagnazione, che genererà i suoi effetti più estremi nel secolo successivo.

Più nel particolare, si è deciso di dare voce a ricerche che dimostrassero le peculiarità dell'articolato mondo del Mezzogiorno italiano dinanzi a fenomeni complessi come la convivenza multi-culturale, la sfida organizzativa delle strutture istituzionali e la costruzione dello spazio oltre i confini e le divisioni politiche. Si tratta di campi di ricerca vasti, poco indagati e non facili da inquadrare, eppure la sfida da loro posta ha stimolato gli studiosi, italiani e tedeschi, che vi hanno preso parte, in un dibattito storiografico e interpretativo prezioso. A ciò si è aggiunta la decisione programmatica di prendere in esame l'intero secolo, dunque impiegando la diacronia come punto di vista consustanziale all'indagine, così da consentire l'emersione della complessità dei fenomeni "locali" e "globali", che si addensarono e si sovrapposero, e della complessa trama di tensioni e di ribilanciamenti che attraversarono la società me-

ridionale e le sue forme di organizzazione istituzionale ed economica.

I cinque ambiti trattati, apparentemente distanti ma nei fatti complementari, mostrano come le istanze politiche e sociali testarono la capacità delle istituzioni e dei gruppi sociali di rispondere alle sfide di un mondo maturo e sfaccettato, a tratti quasi irrequieto. Non a caso, in tutti i saggi si forniscono percorsi di comprensione e schemi interpretativi a un interrogativo di fondo, ovvero come fu gestito e reso stabile il cambiamento, sia a livello formale, con interventi legislativi o patti-zi, e sia a livello informale, con strategie claniche e azioni consortili.

Gli autori propongono soluzioni a tale interrogativo attraverso la constatazione che anche il Mezzogiorno fu capace di produrre risposte efficaci dinanzi al cambiamento e non soltanto ricorrendo all'importazione di modelli, bensì integrando le pratiche locali con quelle tratte dall'esterno nell'individuazione delle strategie atte a creare un nuovo equilibrio duraturo. Come è nella tradizione della rivista *Schola Salernitana. Annali*, i contributi pubblicati di seguito sono stati sottoposti a *peer review* secondo la modalità del doppio cieco (*double blind*).

Antonio Antonetti e Antonio Tagliente